

5. La gestione finanziaria

5.1. - Le Tabelle 3 e 4 espongono le entrate e le spese della gestione finanziaria 2009, a raffronto con quelle degli ultimi quattro anni.

TABELLA 3**RENDICONTO FINANZIARIO***(in migliaia di euro)*

	2005		2006		2007		2008		2009	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
ENTRATE										
Correnti	40.489	47,63%	43.507	45,01%	50.404	60,92%	48.237	57,02%	49.865	63,13%
In conto capitale	90	0,11%	123	0,13%	26	0,03%	46	0,05%		
Partite di giro	44.429	52,26%	53.033	54,86%	32.313	39,05%	36.311	42,93%	29.129	36,87%
Totale entrate	85.008	100,00%	96.663	100,00%	82.743	100,00%	84.594	100,00%	78.994	100,00%
Variazioni % (al netto delle partite di giro)	4,45%		7,52%		15,59%		-4,26%		3,28%	
USCITE										
Correnti	42.421	48,49%	45.293	43,83%	47.266	59,30%	49.296	57,59%	51.088	63,55%
In conto capitale	643	0,73%	2.526	2,44%	319	0,40%	175	0,21%	220	0,27%
Partite di giro	44.429	50,78%	55.519	53,73%	32.128	40,30%	36.120	42,20%	29.086	36,18%
Totale uscite	87.493	100,00%	103.338	100,00%	79.713	100,00%	85.591	100,00%	80.394	100,00%
Variazioni % (al netto delle partite di giro)	5,20%		11,04%		-0,49%		3,96%		3,71%	
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	-2.485		-6.675		3.030		-997		-1.400	

L'esercizio 2009 chiude con un disavanzo di competenza pari a 1,4 mln., dovuto all'aumento delle uscite correnti e in conto capitale, solo in parte compensato dall'incremento delle entrate correnti. Il disavanzo supera, perciò, di oltre il 40 per cento l'analogo risultato negativo del 2008.

TABELLA 4

ENTRATE E SPESE CORRENTI (2005-2009)

(in migliaia di euro)

	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%
ENTRATE CORRENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate contributive	39.790	98,27	43.013	98,86	49.560	98,33	47.214	97,88	49.386	99,04
Entrate non contributive	699	1,73	494	1,14	844	1,67	1.023	2,12	479	0,96
Totale	40.489	100,00	43.507	100,00	50.404	100,00	48.237	100,00	49.865	100,00
Variazioni %	4,86%		7,45%		15,85%		-4,30%		3,38%	
SPESE CORRENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organi di Istituto	710	1,67	944	2,08	953	2,02	941	1,91	805	1,58
Oneri per il personale	32.537	76,70	34.974	77,22	37.064	78,42	38.589	78,28	39.605	77,52
Oneri di funzionamento	6.929	16,33	6.651	14,68	6.721	14,22	6.961	14,12	7.725	15,12
Oneri tributari e finanziari	2.033	4,79	2.556	5,64	2.423	5,13	2.600	5,27	2.763	5,41
Altri oneri	212	0,50	168	0,37	105	0,22	205	0,42	190	0,37
Totale	42.421	100,00	45.293	100,00	47.266	100,00	49.296	100,00	51.088	100,00
Variazioni %	4,96%		6,77%		4,36%		4,29%		3,64%	
SALDO DI PARTE CORRENTE	-1.932		-1.786		3.138		-1.059		-1.223	

Nel 2009, le entrate risultano – al netto delle partite di giro – in aumento del 3,3 per cento circa su quelle dell'anno precedente, essenzialmente per effetto dell'incremento registrato dalle entrate contributive (risultate pari a 49,4 mln., a fronte dei 47,2 mln. del 2008: +4,6 per cento), che rappresentano stabilmente, nel quinquennio considerato, la quasi totalità (in media, il 98 per cento e, nel 2009, il 99 per cento) delle entrate realizzate dall'Istituto³⁷.

Pertanto, il decreto del Ministro dell'economia relativo alla misura dell'aliquota contributiva 2009 a carico delle imprese è stato pubblicato solo alla fine del giugno dello stesso anno, inducendo l'Istituto a richiedere – per il periodo aprile-luglio 2009 – un'anticipazione di tesoreria, con conseguenti maggiori oneri per circa 15.000 euro e minori rendimenti della gestione patrimoniale.

Le altre entrate sono state costituite principalmente da interessi attivi sul deposito bancario (40.000 euro circa), rendimenti finanziari (188.000 euro circa) e rimborsi vari (252.000 euro circa)³⁸.

Gli impegni complessivi risultano, a loro volta, in aumento – al netto delle partite di giro – del 3,7 per cento, soprattutto per effetto dei previsti incrementi retributivi dovuti al personale per il rinnovo contrattuale 2008-2009 (le relative somme sono iscritte fra i residui passivi dell'esercizio per l'importo di 3,3 mln. circa).

Il fondo di riserva per le spese impreviste – 80.000 euro – non risulta utilizzato.

L'aumento delle spese (essenzialmente correnti), solo parzialmente compensato dall'aumento delle entrate, ha determinato – come detto – un disavanzo di competenza, alla fine dell'esercizio, pari a circa 1,4 mln..

5.2. - Sul totale delle uscite correnti (51,1 mln.), la spesa per il personale (39,6 mln.) ha rappresentato, nel 2009, il 77,5 per cento (a fronte del 78,3 nel 2008 e del 78,4 nel 2007). Essa sconta, comunque, gli oneri destinati a gravare – come

³⁷ L'aliquota contributiva a carico delle imprese assicuratrici è stata fissata, per il 2009, nella misura dello 0,47 per mille dei premi (d.m. economia e finanze 18 giugno 2009, in *G.U.*, serie gen., 30 giugno 2009, n. 149), con un aumento dello 0,05 per mille rispetto all'anno precedente.

Il contributo a carico degli intermediari, previsto dall'art. 336 cod. ass. priv., viene applicato dal 2007; quello a carico dei periti, previsto dall'art. 337 cod. ass. priv., dal 2008.

Con altro d.m. economia e finanze 18 giugno 2009, *ibidem*, è stato determinato l'ammontare dei contributi per intermediari e periti: 63,00 euro per agenti e mediatori persone fisiche; 292,00 euro per agenti e mediatori persone giuridiche; 18,00 euro per i produttori e un importo variabile fra 2.300,00 euro e 10.000,00 euro per banche, SIM, Poste italiane e intermediari finanziari; 48,00 euro per i periti.

Da segnalare che, a norma dell'art. 337 cit., i contributi a carico dei periti sono versati ad un apposito capitolo del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione all'ISVAP.

³⁸ Si tratta, essenzialmente, di rimborsi provenienti da CONSAP per recupero spese postali di notifica dei verbali di accertamento per violazione di norme assicurative (euro 72.000 circa), rimborsi da altri enti per personale distaccato (euro 70.000 circa) e versamenti all'ISVAP, da parte del Ministero dello sviluppo economico, delle tasse versate dai periti assicurativi nel periodo maggio-ottobre 2007 (euro 70.000 circa).

detto – sulla competenza economica dell'esercizio 2009 per effetto del rinnovo contrattuale e risente, altresì, dell'onere per il riconoscimento a una serie di dipendenti, a fini giuridici ed economici, dell'anzianità da essi maturata nel pregresso servizio alle dipendenze del Ministero dell'industria e del commercio.

Nel complesso, la spesa di competenza per il personale risulta aumentata, nel 2009, del 2,6 per cento rispetto al 2008 (era aumentata del 4,1 per cento nel 2008, rispetto al 2007).

5.3. – La spesa per acquisto di beni e servizi (Tabella 4), che rappresenta il 15,1 per cento delle uscite correnti (rispetto al 14,1 per cento registrato nel 2008), è risultata in aumento dell'11 per cento fra il 2008 (7 mln. circa) e il 2009 (7,7 mln. circa), soprattutto per i maggiori oneri connessi all'assunzione di personale interinale (500.000 euro) e per prestazioni professionali (150.000 euro). Essa resta concentrata, per quasi la metà (44 per cento), nell'affitto e nella manutenzione della sede, mentre, per il resto, riguarda soprattutto le utenze e i servizi (27 per cento circa), nonché il funzionamento e lo sviluppo del sistema informatico (14 per cento circa), soprattutto in relazione alle procedure di verifica dei bilanci delle imprese e all'adeguamento della "Banca dati sinistri" per le finalità previste dal Regolamento n. 31/2009³⁹ (sul contrasto alle frodi nel settore dell'assicurazione obbligatoria r.c. auto).

5.4. – Il menzionato andamento delle entrate e delle spese – in particolare, la crescita più che proporzionale delle spese per il personale rispetto alle maggiori entrate dell'esercizio – hanno determinato, come evidenzia la Tabella 4 un saldo negativo di parte corrente pari a 1,2 mln., lievemente peggiore rispetto a quello del 2008 (-1,1 mln.).

Ne discende la necessità – già più sopra rilevata (par. 4.2) – di un rigoroso contenimento della spesa per il personale, anche in relazione alla criticità della situazione economica generale e alle misure di riduzione della spesa corrente cui le autorità indipendenti sono specificamente chiamate a concorrere dal d.l. n. 78/2010, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria.

5.5. - Quanto alle spese in conto capitale, l'incremento del 25,4 per cento registrato nel 2009 rispetto al 2008 (da 175,4 mln. a 220,6 mln.) è dovuto all'acquisto di impianti e attrezzature non informatiche e all'acquisto di mobili e

³⁹ *Retro*, par. 1.3.

arredi, mentre, quanto alle spese di natura informatica, i modesti impegni (euro 86.600 circa) rispetto alle previsioni (euro 669.000) sono connessi al rinnovo di *hardware* obsoleto e al potenziamento di alcune attrezzature; sono state, invece, ulteriormente rinviate altre iniziative di ammodernamento delle infrastrutture *software* e *hardware*.

È, infine, tuttora in fase di stallo la realizzazione del progetto "Nuovo sistema informativo di vigilanza", a causa – in un primo momento – della cessione, da parte della società appaltatrice, del ramo di azienda che comprendeva il progetto in parola, non seguita dalla fornitura all'ISVAP della documentazione che consentisse all'Autorità di valutare compiutamente l'opportunità di accettare la cessione, e – in un secondo momento – dell'attivazione, nei confronti della società cessionaria, di un'istruttoria prefallimentare, rendendo anche nel merito improponibile la prosecuzione del rapporto negoziale (ormai impossibile anche da parte della società cedente, priva, ormai, delle risorse adeguate allo scopo). Al momento, l'azione dell'Istituto è orientata – per un verso – alla definizione di un accordo transattivo, essenzialmente finalizzato alla messa in sicurezza degli interventi realizzati, e – per altro verso – allo studio delle possibili soluzioni per l'evoluzione del progetto, tenendo conto delle novità che, per effetto della direttiva "Solvency II", sono destinate a caratterizzare il nuovo regime di vigilanza europeo sul sistema finanziario.

5.6. - Nella ripartizione della spesa per centri di responsabilità, la quota maggiore di risorse – al netto delle spese per servizi generali - è assorbita dalle strutture cui sono affidate le funzioni finali dell'Istituto, quali sopra individuate: si tratta, in particolare, dei servizi preposti alla vigilanza assicurativa (nel complesso, 33,3 per cento), alla tutela degli utenti (12,9 per cento), all'attività ispettiva (12,4 per cento).

Le spese per servizi generali, valutate in 11,5 mln., sono pari al 22,5 per cento del totale e comprendono gli oneri di funzionamento (8 mln. circa), le spese per gli organi dell'Istituto e degli uffici di staff (3,2 mln.), gli investimenti (221.000 euro circa).

5.7. - Le partite di giro – al netto dei fondi (di cui appresso) "Check Box" e "Preventivatore" – riguardano, per la maggior parte, ritenute erariali, previdenziali e diverse (17,4 mln.) e movimentazioni di somme fra l'Istituto cassiere e l'Istituto incaricato della gestione patrimoniale (11 mln.)

Nelle partite di giro sono iscritti, dal 2005, i fondi "Check box" (dal 2005) e "Preventivatore" (dal 2007), che affluiscono all'Istituto dal Ministero dello sviluppo

economico e che l'Istituto – ritenendoli estranei alla propria gestione caratteristica – configura come poste di entrata e di spesa sostanzialmente distinte dal bilancio.

Il fondo "Check Box" evidenzia, al 31 dicembre 2009, entrate per circa 42.000 euro, per interessi maturati nell'anno sulle somme finora erogate dal Ministero (mentre risulta non riscossa la somma – 700.000 euro – costituente la terza tranche dello stanziamento dovuto secondo la convenzione con il Ministero), e pressoché nessuna spesa (96 euro).

Il fondo "Preventivatore" espone, invece, entrate per poco più di 1.600 euro, derivanti da interessi attivi sui depositi (mentre non sono stati erogati dal Ministero i 30.000 euro spettanti nell'anno all'Istituto), e spese altrettanto modeste (192 euro circa). La somma di 270.000 euro (sullo stanziamento previsto di 300.000 euro) finora versata dal Ministero è stata, peraltro, pressoché interamente impegnata per l'esecuzione del contratto con la società aggiudicataria della gara per la fornitura del servizio.

La Corte, pur condividendo l'utilità di mantenere l'evidenziazione contabile dei due fondi, valuta - tuttavia - che la medesima finalità sarebbe più correttamente perseguita con l'iscrizione dei due fondi in ordinari capitoli di bilancio (per l'entrata e per la spesa) di altrettante "gestioni speciali", onde conservare alle partite di giro la funzione loro propria.

5.8. – Alla fine del 2009, i residui attivi (comprensivi dei crediti) risultano pari, nel complesso, a 15,2 mln. e si riferiscono, per la quasi totalità, alle somme in gestione all'istituto di credito cui è affidato il patrimonio titoli; i residui passivi (comprensivi dei debiti) ammontano a 14,2 mln., dei quali 8,6 mln. relativi all'esercizio 2009 (di questi, circa 3,3 sono riconducibili agli stanziamenti per i rinnovi contrattuali).

In particolare, i crediti ammontano a 3,7 mln., dei quali 1,3 mln. relativi all'esercizio 2009 (principalmente per importi da ricevere a titolo di contributi non riscossi e anticipi o liquidazioni del Tfr⁴⁰); i debiti ammontano a 4,7 mln., dei quali 4,1 relativi all'esercizio 2009 (principalmente per somme dovute a istituti previdenziali e all'Agenzia delle entrate, nonché a fornitori di beni e servizi)⁴¹.

⁴⁰ Per il dettaglio, v. *infra*, par. 7.1.

⁴¹ A norma dell'art. 13 del Regolamento di contabilità dell'Istituto:

"le entrate accertate non riscosse che si sono tradotte in proventi costituiscono *crediti* da iscriversi tra le attività dello stato patrimoniale; le entrate accertate e non riscosse, che non si sono tradotte in proventi alla fine dell'esercizio, costituiscono *residui attivi* da iscriversi tra i conti d'ordine dello stato patrimoniale;

5.9. – La situazione amministrativa (Tabella 5) espone un avanzo di amministrazione, a fine esercizio, pari a 7,7 mln. circa, principalmente dovuto ad un volume complessivo di pagamenti ridotti (-10,6 per cento) in misura più che proporzionale rispetto a quello delle riscossioni (-7,5 per cento) e, soprattutto, ai maggiori residui passivi dell'anno, che risentono del ricordato accantonamento per i rinnovi contrattuali.

Peraltro, al netto delle partite di giro e dei fondi relativi ai progetti in convenzione con il Ministero dello sviluppo economico⁴² (rispettivamente, 17,7 mln. di riscossioni e 27,2 mln. di pagamenti), le riscossioni di competenza ammontano a 48,9 mln. circa e i pagamenti a 44,6 mln. circa, talché le prime risultano in aumento rispetto al 2008 (+1,8 mln.), essenzialmente per effetto dei maggiori contributi di vigilanza, mentre un minore aumento registrano i pagamenti (+0,7 mln.). Alle menzionate condizioni, il risultato di cassa appare, quindi, migliore rispetto all'esercizio precedente (+17,3 per cento).

Quanto ai residui di nuova formazione, quelli attivi sono dovuti, per la parte maggiore (11 mln.), a partite di giro, essendo riferiti a somme provenienti dal conto esistente presso l'istituto gestore del patrimonio titoli, mentre gli altri riguardano soprattutto contributi arretrati; quelli passivi sono riferibili, per lo più, a spese di personale e all'acquisto di beni e servizi.

Da segnalare che, dei 7,7 mln. di avanzo, circa 5,8 sono considerati "indisponibili" (e, cioè, destinati ad "investimenti strutturali" o a "particolari finalità correlate all'attività istituzionale"), ai sensi dell'art. 6, 3° comma, del Regolamento di contabilità dell'Istituto.

5.10. – Come fu evidenziato nella relazione della Corte sulla gestione finanziaria 2008, i dati contabili risultanti dai documenti dell'Istituto riflettono un'impostazione che, ai fini della situazione amministrativa, associa talune caratteristiche della contabilità economica a quelle della contabilità finanziaria. La relazione suggeriva, pertanto, una revisione del regolamento di contabilità dell'Istituto, allo scopo di consentire una rappresentazione dei dati secondo i distinti principi della contabilità economica e della contabilità finanziaria, quali risultano – ferma restando

le spese impegnate e non pagate che si sono tradotte in oneri costituiscono *debiti* da iscriversi tra le passività dello stato patrimoniale; le spese impegnate e non pagate, che non si sono tradotte in oneri alla fine dell'esercizio, costituiscono *residui passivi* da iscriversi tra i conti d'ordine dello stato patrimoniale".

Costituisce, quindi, residuo passivo l'importo accantonato per far fronte a futuri rinnovi contrattuali; il corrispondente impegno è assunto attraverso il bilancio di previsione (art. 9, comma 2, relativo alle spese a carattere fisso e ricorrente).

⁴² "Check Box" e "Preventivatore": v. *retro*, par. 4.9 e 5.7.

l'autonomia di gestione contabile propria dell'Istituto - dal regolamento generale di contabilità degli enti pubblici (d.p.r. n. 97/2003).

A seguito di tali osservazioni, l'ISVAP ha comunicato di aver avviato la revisione del regolamento di contabilità mediante l'istituzione di un apposito gruppo di studio.

5.11. - Da segnalare, infine, che la gestione dell'Istituto sarà condizionata, nei prossimi anni, dalla previsione della legge finanziaria 2010 (n. 191/2009) per cui l'ISVAP è tenuta a corrispondere, nel triennio 2010-2012, somme di importo variabile ad altre autorità⁴³.

In attuazione di tale disposizione, l'Istituto ha versato, nel gennaio 2010, 2,2 mln. all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed euro 100.000 alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

⁴³ I versamenti previsti (art. 2, comma 241, l. n. 191 cit.) sono i seguenti: 2,2 mln. all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012; 1,6 mln. al Garante dei dati personali per ciascuno degli anni 2011 e 2012; euro 100.000 alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

TABELLA 5

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Consistenza della cassa Più Riscossioni	1.121	705	711	7.454	5.648
in c/competenza in c/residui	65.598 17.888	76.465 17.340	67.170 15.903	70.523 14.338	66.626 11.860
meno Pagamenti in c/competenza in c/residui	79.000 4.702	88.375 5.424	71.776 4.554	77.907 8.760	71.809 5.701
Consistenza della cassa a fine esercizio più RESIDUI ATTIVI (comprensivi dei crediti) esercizi precedenti dell'esercizio	705	711	7.454	5.648	6.624
meno RESIDUI PASSIVI (comprensivi dei debiti) esercizi precedenti dell'esercizio	132 17.304	96 15.915	109 15.296	1.066 13.686	2.892 12.325
Avanzo/Disavanzo di Amministrazione alla fine dell'esercizio	6.726	9.486	12.634	11.322	14.174
	11.415	7.236	10.225	9.078	7.667

6. Il conto economico

Il conto economico della gestione 2009 (Tabella 6) evidenzia – dopo il risultato negativo del 2008 (-387.200 euro circa) – un risultato positivo per 1,6 mln. circa, che deriva dalla differenza tra ricavi per 49,9 mln. (+3,3 per cento rispetto al 2008) e costi per complessivi 48,3 mln. (-0,7 per cento rispetto al 2008).

Si è, pertanto, incrementato il patrimonio netto dell'ente, che è passato dai 16,5 mln. circa del 2008 ai 18 mln. circa del 2009.

La lieve diminuzione dei costi complessivamente sostenuti nel 2009 (0,7 per cento) consegue alle contrapposte limitate variazioni della spesa per il personale, in diminuzione del 2,4 per cento, e delle spese per servizi generali, in aumento (lavoro interinale e svolgimento di concorsi per assunzioni di personale) del 7 per cento circa.

Tra i restanti costi si segnalano quelli relativi agli oneri tributari e finanziari per 2,5 mln. (sostanzialmente immutati rispetto al 2008).

Quanto ai proventi, l'incremento del 3,3 per cento rispetto al 2008 (+1,6 mln.) è dovuto alla menzionata crescita dei contributi di vigilanza, mentre i restanti proventi ordinari sono ammontati a poco meno di 480.000 euro (-55, 2 per cento), provenienti, in parte, dalla gestione patrimoniale e da interessi attivi sui depositi di conto corrente⁴⁴ e, in parte, da rimborsi vari.

⁴⁴ *Retro*, par. 5.1.

TABELLA 6

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Proventi gestione corrente					
contributi di vigilanza	39.790	43.013	49.560	47.214	49.386
altri proventi	699	495	856	1.069	479
Totale ricavi	40.489	43.508	50.416	48.283	49.865
Oneri gestione corrente					
Acquisto di beni di consumo	225	223	203	210	239
Spese per servizi generali	5.713	5.996	5.667	6.272	6.709
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	1.102	1.652	1.387	1.357	1.408
Oneri finanziari e tributari	1.927	2.707	2.423	2.600	2.545
Spese per il personale:					
a) stipendi	22.098	22.819	25.484	26.036	25.027
b) oneri sociali e TFR	8.235	8.674	9.744	9.761	9.626
c) altri costi	1.694	1.758	1.878	1.859	2.113
Ammortamenti:					
a) ammortamento imm. tecniche	810	1.006	312	347	279
b) ammortamento mobili e arredi	94	67	68	62	69
c) ammortamento autovetture	4	4	4	2	0
d) ammortamento altri beni					
Variazioni rimanenze beni consumo					
Oneri diversi di gestione	253	301	161	164	294
Totale costi	42.155	45.207	47.331	48.670	48.309
Proventi e oneri straordinari					
Plusvalenze da alienazioni					
Minusvalenze da alienazioni					
Sopravvenienze attive	3				
Insussistenze di passivo					
Insussistenze di attivo					
Riduzione valori patrimoniali					
Totale gestione straordinaria	3				
Risultato economico dell'esercizio	-1.663	-1.699	3.085	-387	1.556

7. La situazione patrimoniale

7.1. - La Tabella 7 espone le variazioni della situazione patrimoniale nell'arco dell'ultimo quinquennio.

TAB 7
(in migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	2005	2006	2007	2008	2009	PASSIVO	2005	2006	2007	2008	2009
ATTIVO											
Immobilizzazioni						Patrimonio netto					
Imm. materiali:					274	Avanzo ec.es.prec.	28.895	28.895	28.895	31.980	31.980
Attrezzature tecniche	1.090	619	552	461	236	Avanzo ec. dell'es.	-1.663	3.085	-387	-	1.556
Mobili e arredi	279	305	274	256	-	Disavanzo ec. dell'es.	-11.762	-1.699	-15.123	-	-
Autovetture	11	6	2	-	543	Disavanzo ec.es.prec.	15.470	-13.424	-15.123	-15.510	-15.510
Beni in corso di acq.	100	67	679	552	543	Totale patr. netto	13.772	16.857	16.470	16.470	18.026
Totale	1.480	997	1.507	1.269	1.053	Debiti					
Attivo circolante						V/fornitori	2.016	1.919	2.422	2.724	2.443
Crediti v/Stato	133	9	-	-	-	V/ist.prec.	928	959	1.387	1.022	1.040
Crediti v/Altri	1.001	1.287	1.219	2.633	2.471	Tributari	975	1.024	1.197	1.139	1.098
Crediti v/intermediari			91	287	608	V/organi istituzionali					
Crediti v/Eranio				235	540	V/dipendenti	44	24	2.358	212	180
Totale	1.134	1.296	1.310	3.155	3.619	Altri debiti	309	11	51	5	9
						Totale debiti	4.272	3.937	7.415	5.102	4.770
Attività finanziarie											
Altre disponibilità finanziarie	16.080	14.323	13.819	10.768	11.240	Ratei e risconti					
Disponibilità liquide						Risconti passivi	46				
Depositi banc. e post.	1.074	1.088	7.636	6.380	6.884	Totale	46				
Totale	17.154	15.411	21.455	17.148	18.124						
Ratei e risconti						Totale passivo	19.788	17.709	24.272	21.572	22.796
Risconti attivi	20	5	-	-	-	Conti d'ordine					
Totale	20	5	-	-	-	Acc. T.F.R.	11.869	12.531	13.118	14.108	15.237
						Crediti c/res.attivi	14.469	14.738	14.110	11.522	11.522
Totale attivo	19.788	17.709	24.272	21.572	22.796	Debiti c/res. passivi	2.453	5.550	5.219	6.220	9.404
Conti d'ordine											
Acc. T.F.R.	11.869	12.531	13.118	14.108	15.237						
Crediti c/res. attivi	16.469	14.738	14.110	11.522	11.522						
Debiti c/res. passivi	2.453	5.550	5.219	6.220	9.404						

La combinazione fra maggiori proventi e minori costi dell'esercizio ha determinato - come detto - un incremento del patrimonio netto, che ha raggiunto nel 2009 i 18 mln. (+9,4 per cento rispetto all'esercizio precedente) e, cioè, il miglior risultato degli ultimi cinque anni.

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni riflettono, essenzialmente, le rettifiche di valore dovute agli ammortamenti, le cui aliquote, con riguardo alle attrezzature informatiche, sono state calcolate su di un arco di tre esercizi.

L'incremento dei crediti, che sono ammontati - come accennato - a complessivi 3,6 mln. (rispetto ai 3,2 mln. del precedente esercizio: +14,7 per cento) è dovuto alle anticipazioni sul Tfr (2,2 mln.), per il quale l'ISVAP ha stipulato un'apposita polizza collettiva con l'Ina s.p.a.⁴⁵, nonché a contributi non ancora riscossi alla data del 31 dicembre (euro 609.000 circa), a crediti verso l'erario per contributi a carico dei periti assicurativi⁴⁶ (euro 540.000 circa) e, in minor misura, ai proventi del conto corrente e degli investimenti finanziari (euro 199.000 circa).

L'ammontare degli investimenti finanziari (11,2 mln.), in lieve aumento rispetto al 2008 (+3,7 per cento), corrisponde a un portafoglio composto esclusivamente da titoli di Stato italiani, gestito da un istituto specializzato.

Le disponibilità liquide, pari a 6,9 mln., sono costituite dal deposito presso l'istituto cassiere (6,6 mln.) e da quelle giacenti presso l'istituto gestore del portafoglio titoli (euro 259.000 circa).

Infine, i debiti, complessivamente pari a 4,8 mln. (a fronte dei 5,1 mln. dell'esercizio precedente), comprendono, essenzialmente, somme dovute ai fornitori (2,4 mln.) a istituti previdenziali (1 mln.) e all'erario per Irpef e Irap (1 mln.).

7.2. - Nei conti d'ordine sono evidenziati: a) l'ammontare complessivo degli accantonamenti per il Tfr, pari a 15,2 mln. (la quota dell'anno iscritta fra i costi nella voce "Oneri sociali e Tfr" ammonta a 1,2 mln. e corrisponde al premio annuo della polizza collettiva stipulata con l'INA); b) l'ammontare di residui attivi per 11,5 mln., sostanzialmente corrispondenti a partite di giro (movimentazione di somme fra il gestore del patrimonio titoli e la banca cassiera); c) l'ammontare di residui passivi per 9,4 mln. (+3,3 mln. rispetto all'esercizio precedente, per il prevedibile costo del rinnovo contrattuale 2008-2009), che corrispondono a spese impegnate ma non

⁴⁵ In occasione di richieste di anticipazioni o di liquidazione del Tfr, l'ISVAP anticipa all'interessato il relativo importo, che poi costituisce un credito verso l'INA.

⁴⁶ Si tratta di contributi che non sono versati direttamente all'ISVAP ma ad uno specifico capitolo del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione all'ISVAP.

tradottesi in debiti alla fine dell'esercizio, in quanto il bene o la prestazione non sono stati acquisiti né, a quella data, erano pervenute le relative fatture.

8. Conclusioni

Nel 2009, l'attività di vigilanza svolta dall'Istituto è stata prevalentemente concentrata sulla gestione dell'impatto che la crisi finanziaria internazionale ha esercitato sul sistema assicurativo italiano. In questa direzione, l'Istituto ha esercitato un sistematico monitoraggio delle principali grandezze finanziarie e reddituali delle società, ad esse richiedendo – ove necessario – idonee misure di rafforzamento patrimoniale. Il tutto in una prospettiva di rilevanti innovazioni negli assetti organizzativi e funzionali, comunitari e nazionali, della vigilanza sui mercati finanziari.

Il risultato economico positivo registrato dall'ente nel 2009 (+1,6 mln. circa) è attribuibile all'incremento dei contributi di vigilanza, mentre gli oneri di personale risentono dei mancati rinnovi contrattuali del personale dipendente.

Sul contenimento di tali oneri la Corte richiama l'attenzione, in relazione alle misure di riduzione della spesa corrente che anche le autorità amministrative indipendenti sono chiamate ad applicare dalla recente legislazione anticrisi.

Considerata l'alta intensità di lavoro che caratterizza il funzionamento dell'Istituto, appare altresì essenziale sottoporre la sua struttura organizzativa a periodica verifica da parte dell'*Internal auditing*, onde rilevare le condizioni per articolare i servizi secondo il criterio della progressiva riduzione dei costi del personale, pur nel riconoscimento dell'alta professionalità ad esso richiesta. Ciò, anche per adempiere alle prescrizioni del d.leg. n. 165/2001, estese alle autorità indipendenti dal d.leg. 150/2009, che richiedono agli organismi di controllo interno di verificare periodicamente che l'organizzazione degli uffici risponda ai principi di funzionalità, efficienza e trasparenza, nonché di proporre l'adozione di eventuali interventi correttivi.

Le risultanze della gestione patrimoniale espongono, oltre a una riduzione delle immobilizzazioni materiali, un lieve incremento delle attività finanziarie e dei depositi, talché l'attivo risulta passato dai 21,6 mln. circa del 2008 ai 22,8 mln. del 2009, che rappresenta il secondo miglior risultato degli ultimi cinque anni. In aumento, peraltro, le passività, essenzialmente dovute all'incremento del patrimonio netto. Questo si è accresciuto, a causa dell'avanzo economico dell'esercizio, di 1,5 mln. (+9,4 per cento rispetto all'anno precedente), portandosi al valore di 18 mln.

Nel complesso, la buona tenuta economica delle imprese assicuratrici nel contesto della persistente crisi finanziaria consente tuttora all'Istituto di